

"Cosa mettiamo nei cassonetti gialli?"

Articolo a cura dell'Assessorato all'Ambiente

I noti cassonetti gialli posizionati sul territorio nell'ambito delle isole ecologiche stradali sono una risorsa economica, in quanto in funzione delle quantità di plastica raccolta vengono corrisposti al Comune contributi da parte dei Consorzi Nazionali che si occupano di raccolta, riciclo e recupero degli imballaggi, contributi che vengono utilizzati per pagare una parte del servizio di igiene urbana e quindi garantiscono un risparmio ai cittadini.

Ma come deve essere il contenuto dei cassonetti gialli, affinché diventi una risorsa economica? Cosa è possibile conferire?

Nei cassonetti gialli è possibile conferire esclusivamente gli imballaggi, ossia quei contenitori che sono serviti a contenere la merce che abbiamo comprato, come bottiglie dell'acqua minerale, flaconi di detersivo, vaschette per alimenti, piatti e bicchieri di plastica, barattoli dello yogurt, vaschette gelato in polistirolo, sacchetti di patatine, sacchetti delle merendine, blister trasparenti contenenti oggetti vari, vaschette portauova, imballaggi degli elettrodomestici. Tutto quello che non è imballaggio non va conferito nella raccolta differenziata, nonostante sia in materiale plastico, come utensili da cucina, bacinelle, pennarelli e squadrette, penne, tubi da irrigazione, giocattoli, palloni, cartelline, barattoli, oggetti in plastica, cd, sedie e complementi di arredo, occhiali, posate, sottovasi.

Gli imballaggi in plastica sono molteplici, e ciascuno nel percorso del riciclo segue una propria strada. Un cittadino attento e scrupoloso potrebbe chiedere perché non esistono contenitori separati per tali differenti tipologie di imballaggi come ad esempio quelle dure e quelle morbide. La raccolta differenziata degli imballaggi in plastica è regolamentata da quanto disposto dal Consorzio Corepla (sottoconsorzio del CONAI, riferito alla plastica). Quest'ultimo prevede la **raccolta in forma congiunta di tutti gli imballaggi in plastica sia quella "molle"** come le bottiglie in PET **che quella "rigida"** come i flaconi in HDPE, oltre a tutte le restanti categorie di plastiche da imballaggio. Gli impianti di recupero sono quindi organizzati per separare, a valle della raccolta, i vari polimeri con sistemi automatizzati.

Per ulteriori approfondimenti è possibile consultare il sito del Consorzio Corepla: www.corepla.it/cosa-si-mette-nella-raccolta-differenziata

Ricordiamo che tutte le informative dall'Assessorato all'Ambiente sono consultabili sul sito internet istituzionale, accedendo direttamente dalla home page alla sezione dedicata. Ulteriori informazioni sulla raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani e sullo spazzamento e lavaggio delle strade, sono raggiungibili nella sezione Amministrazione Trasparente o dalle pagine relative ai Servizi Tecnici e Territoriali.